



Kids' Voice

La Newsletter degli AmnestyKids!



Amnesty International
SEZIONE ITALIANA · ASSOCIAZIONE ONLUS

2007-08 **02**

Educazione: un diritto!

Quando la mattina una bambina o una ragazza prepara il suo zainetto per andare a scuola, spera che la giornata sia divertente; desidera incontrare le compagne e i compagni per chiacchierare o fare assieme a loro una partita di pallavolo; si augura che il professore sia meno noioso del solito e che le insegni qualcosa di nuovo e di interessante... insomma, esce di casa con una serie di aspettative in genere positive...

Invece, non si aspetta certo che la strada possa rivelarsi un percorso durante il quale correre il rischio di essere rapita o picchiata; l'aula un luogo dove i compagni maschi la fanno oggetto di violenze fisiche e verbali o dove l'insegnante la discrimina e le infligge punizioni umilianti; i corridoi o i bagni spazi in cui temere di subire aggressioni e abusi da parte di operatori scolastici... insomma, non si aspetta che la giornata possa trasformarsi in un incubo al punto da desiderare di non andare più a scuola...

Potrà sembrarti incredibile, ma è proprio quello che succede in tanti Paesi del mondo, nel Regno Unito come in Benin, in Nepal come in Honduras, negli Stati Uniti come nelle isole Fiji. La violenza contro le bambine e le ragazze, dentro e attorno alle scuole, è purtroppo un fenomeno molto diffuso e spesso sottovalutato. E non sempre è considerato e affrontato per quello che realmente è: una gravissima forma di violazione dei diritti umani che mette in discussione il loro diritto all'educazione e con esso il loro diritto a un futuro da vivere in dignità, in sicurezza, in parità di condizioni e di opportunità con i propri compagni maschi.

Per sollevare l'attenzione su questo argomento, Amnesty International ha lanciato la campagna internazionale **"Scuole sicure. Un diritto di tutte le bambine e le ragazze"**. È necessario, infatti, che tutti gli Stati, ma anche tutte le scuole, assumano provvedimenti per rendere la scuola un ambiente in cui le bambine e le ragazze possano crescere e apprendere libere dalla paura. Un obiettivo ambizioso che impegnerà gli attivisti della nostra associazione almeno fino a marzo 2010.

Ma per raggiungerlo, se vogliamo veramente far cambiare un po' le cose, abbiamo bisogno della collaborazione di tanti. Anche della tua e della tua classe. È per questo che il nuovo numero di "Kids'Voice" è tutto dedicato alla campagna: ne trovi una **presentazione** a pagina 2, mentre a pagina 3 potrai leggere le **sei azioni** che AI chiede siano concretamente adottate e troverai le notizie per collaborare



© 2004 Roobon/The Hunger Project-Bangladesh.
Courtesy of Photoshare

all'**azione urgente** emessa per chiarire la sorte di Adriana, una ragazza messicana scomparsa mentre andava a scuola.

Ci piacerebbe, inoltre, che anche la tua classe aderisse alla **settimana di mobilitazione** prevista per i giorni dall'**8 al 15 marzo**. Con la vostra fantasia e con la guida dei vostri docenti, quante iniziative potreste organizzare per far conoscere la campagna alle altre classi ma anche ai genitori, agli altri professori e a tutto il personale!

Che dite, ci state?

Sergio Travi
Presidente Commissione
Educazione e Formazione



Good News

Iran: LIBERE!!!

Lo scorso 2 gennaio Maryam Hosseinkhah e Jelveh Javaheri, entrambe giornaliste e attiviste della campagna "One million signatures" (che chiede l'abrogazione delle leggi che in Iran discriminano le donne), sono state rilasciate dalla prigione di Evin, nella capitale Tehran. Maryam Hosseinkhah era stata arrestata il 18 novembre 2007 e accusata di "propaganda contro il sistema" e "diffusione di menzogne" per alcuni suoi articoli pubblicati su Internet. Jelveh Javaheri era stata arrestata invece il 1 dicembre, con le stesse accuse e per le stesse ragioni.

Amnesty International le ha subito adottate come "prigioniere di coscienza" e ne ha chiesto l'immediata liberazione.



Scuole sicure per tutte le bambine e le ragazze!

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani stabilisce che l'educazione è un diritto fondamentale e imprescindibile di tutti, eppure sono oltre 120 milioni i minori che ancora oggi non possono andare a scuola. Per più della metà dei casi – 65 milioni – si tratta di bambine e ragazze. Per loro la principale causa dell'esclusione scolastica è la **discriminazione di genere**. Cerchiamo di capire insieme cosa significa. Nel mondo, sia i maschi che le femmine devono spesso superare degli ostacoli per poter andare a scuola. Tuttavia gli ostacoli che incontra una bambina sono in genere più frequenti e più difficili da superare. Le cause di questa discriminazione sono tante e diverse. Vediamo alcuni esempi.

Povertà familiare

La scuola non sempre è accessibile a tutti. Ci sono tante spese per i libri, i quaderni, il materiale di cancelleria, i pasti e a volte sono obbligatorie anche delle tasse di iscrizione. Molte famiglie povere devono decidere quindi quale figlio debba continuare a studiare e quali no. Di fronte alla scelta di chi mandare a scuola, spesso i genitori dedicano le scarse risorse disponibili all'istruzione del figlio maschio, convinti che questo sia l'unico *investimento* che renda.

Violenza

In alcune aree poco abitate, le ragazze e i ragazzi sono costretti spesso a percorrere a piedi lunghi chilometri prima di arrivare a scuola. Nei paesi in cui ci sono, o ci sono stati in passato, dei conflitti, la strada può esporre le ragazze a seri pericoli (gruppi armati, mine anti-uomo...). Ma la violenza può accadere anche dentro la scuola: le bambine e le ragazze sono insultate, sono vittime di maldicenze oppure subiscono molestie e abusi sessuali da parte dei compagni di classe o addirittura da parte di insegnanti e personale scolastico. Inoltre, un genitore può decidere di non mandare a scuola le proprie figlie anche perché gli educatori fanno ricorso a punizioni corporali o perché mancano insegnanti donne o servizi igienici separati.

"Non voglio che vadano a scuola in città... Sono preoccupato che se escono potrebbero non essere al sicuro, qualcuno



Copyright: REUTERS/Yannis Behrakis

Bambine albanesi a scuola

potrebbe rapirle o violentarle..." (un genitore della Macedonia spiega ai ricercatori di Amnesty perché le sue tre figlie non vanno a scuola)

Discriminazione

Una scuola di scarsa qualità può spingere all'abbandono i suoi allievi in maniera indifferenziata, ma se i ragazzi sono trattati in modo diverso dalle ragazze, è molto probabile che saranno queste ultime ad abbandonare più facilmente la scuola. Ciò può avvenire quando i docenti applicano delle punizioni soltanto nei confronti delle bambine, oppure quando i libri scolastici abbondano di stereotipi sui ruoli dei maschi e delle femmine, o semplicemente ignorano gli interessi culturali e sociali delle ragazze.

Le bambine e le ragazze, inoltre, possono essere discriminate ulteriormente se appartengono a minoranze etniche o religiose, se sono disabili, se sono orfane o malate.

"Sono preoccupata per mia figlia: va in terza elementare e torna da scuola sempre piangendo. E' l'unica bambina di origine rom e siede da sola all'ultimo banco. I compagni di classe la picchiano quasi tutti i giorni e se accade qualcosa (ad esempio, se viene rotta una finestra) tutti accusano lei" (Una donna di Niš, Serbia)

Lo sapevi che...

- ...due terzi degli 875 milioni di adulti analfabeti nel mondo sono donne, segno che nel recente passato le bambine andavano a scuola ancora meno di oggi?
- ...ci sono paesi in cui il tasso di iscrizione delle bambine

alla scuola primaria è inferiore a quello maschile dell'85%?

- ... un sondaggio effettuato nel Regno Unito su oltre 3.000 minori ha rilevato che più della metà di essi aveva sperimentato atti di bullismo?



Copyright: Per-Anders Petterson/Getty Images



Azioni Urgenti Amnesty

Messico: un'altra ragazza scomparsa a Ciudad Juárez

Il caso

Il 18 gennaio **Adriana Sarmiento Enriquez**, una ragazza di 15 anni, è scomparsa a Ciudad Juárez, una città dello stato messicano di Chihuahua.

Adriana è stata vista l'ultima volta dalle sue amiche la sera del 18 gennaio mentre andava a prendere l'autobus per tornare a casa, dopo esser uscita da scuola. Si teme che sia stata rapita e che la sua vita sia ora in grave pericolo. Dal 1993 infatti almeno 430 donne, ragazze e bambine sono state rapite e assassinate a Ciudad Juárez, molte di loro mentre stavano tornando a casa da scuola o dopo aver finito di lavorare nelle *maquiladora*, delle fabbriche al confine tra il Messico e gli Stati Uniti. Negli anni passati già altre due ragazze che frequentavano la stessa scuola di Adriana sono state rapite e assassinate.

La famiglia di Adriana ha denunciato alle autorità la sua sparizione. Organizzazioni femminili, amici e parenti hanno distribuito volantini per rintracciare testimoni e il 27 gennaio i suoi compagni di scuola hanno fatto una manifestazione per chiedere alle autorità di agire e fare qualsiasi cosa per ritrovarla.



© Marcia della Pace Perugia-Assisi.
10 dicembre 2007

Ni una mas - Non una di più: tante croci rosa in memoria delle donne uccise a Ciudad Juárez.

In azione!

Con la tua classe prepara una lettera da inviare al Governatore e al Procuratore Generale dello stato di Chihuahua. Scrivi che sei preoccupato per la sorte di Adriana e chiedi che vengano fatte al più presto delle indagini adeguate.

Lic. José Reyes Baeza Terrazas
Gobernador del Estado de Chihuahua
Palacio de Gobierno, piso 1,
C. Aldama #901, Col. Centro
Estado de Chihuahua C.P. 31000
MEXICO

Patricia González Rodríguez
Procuradora del Estado de Chihuahua
Procuraduría General de Justicia del Estado
Vicente Guerrero 616, Col. Centro
Chihuahua 31000 Estado de Chihuahua
MEXICO

RICORDATI CHE E' IMPORTANTE AGIRE PRESTO!

SEI AZIONI PER FERMARE LA VIOLENZA CONTRO LE BAMBINE E LE RAGAZZE CHE VANNO A SCUOLA

Amnesty International chiede alle autorità di governo e alle scuole di:

1: Proibire ogni forma di violenza contro le bambine e le ragazze. Le punizioni fisiche, gli insulti verbali, le molestie, la violenza, gli abusi psicologici devono essere vietati sempre.

2: Rendere la scuola un ambiente sicuro per le bambine e le ragazze. Ogni Stato dovrebbe prevedere delle azioni da seguire in caso si verifichi una violenza in ambito scolastico. Gli insegnanti e gli studenti dovrebbero seguire dei corsi di formazione obbligatori. Le scuole devono avere servizi igienici separati, dormitori sicuri e strutture sportive e per il gioco sorvegliate.

3: Rispondere agli episodi di violenza contro le bambine e le ragazze. Le vittime devono essere ascoltate attentamente e la polizia deve cercare e punire i colpevoli. Le persone che hanno commesso delle violenze su delle bambine non dovranno lavorare mai nelle scuole.

4: Fornire servizi di sostegno alle bambine e alle ragazze che hanno subito violenza. Deve essere garantita adeguata assistenza sia medica che psicologica.

5: Rimuovere gli ostacoli per l'accesso delle bambine e delle ragazze alla scuola. Devono essere tolte le tasse per la scuola primaria e devono essere presi provvedimenti per rendere l'istruzione secondaria accessibile a tutti.

6: Proteggere le bambine e le ragazze dalla violenza. Ogni scuola dovrebbe sviluppare delle regole, rivolte sia a chi lavora nella scuola che agli studenti.



Il calendario degli AmnestyKids!

marzo

8 marzo 2008:
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.
IN MOLTI PAESI SI CELEBRANO LE CONQUISTE POLITICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE DELLE DONNE E SI

RICORDANO I LORO DIRITTI ANCORA NEGATI.

Assieme alla tua classe, partecipa all'azione "Scuole sicure. Un diritto di tutte le bambine e le ragazze" e falla conoscere a scuola e fuori.



©AI

22 marzo 2008:
GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA.
LO SAPEVI CHE OLTRE 1,3 MILIARDI DI PERSONE NON HANNO ANCORA UN ACCESSO SICURO ALL'ACQUA POTABILE? OGNI ANNO, 5 MILIONI DI

DONNE E BAMBINI MUOIONO PER MALATTIE RELATIVE ALLA QUALITÀ DELL'ACQUA.

Tu e i tuoi compagni potreste fare una ricerca sul consumo d'acqua nelle vostre case e a scuola per scoprire se siete dei consumatori accorti o se ne sprecate troppa.



©AI

aprile

7 aprile 2008:
GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE. OGNI ANNO SI RICORDA LA NASCITA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (OMS) E SI APPROFONDISCE UN TEMA.

In classe potreste discutere su cosa è necessario per il benessere fisico e psichico dei minori e su cosa invece minaccia la loro salute.



©AI

maggio

28 maggio 1961:
L'AVVOCATO INGLESE PETER BENENSON PUBBLICA L'ARTICOLO "I PRIGIONIERI DIMENTICATI" A DIFESA DI DUE STUDENTI PORTOGHESI IMPRIGIONATI PER AVER ESPRESSO LE LORO IDEE E GETTA LE BASI PER LA NASCITA DI AMNESTY INTERNATIONAL. DA ALLORA AMNESTY È CRESCIUTA MOL-

TISSIMO: OGGI CONTA 2,2 MILIONI DI SOCI ED È PRESENTE IN PIÙ DI 150 PAESI E TERRITORI IN OGNI REGIONE DEL MONDO!

Festeggia con noi il compleanno di Amnesty! Vieni a trovarci in tutte le piazze italiane il 24 e 25 maggio: saremo felici di regalarti qualche nostro piccolo gadget! Scopri dove saremo su www.amnesty.it



©AI

Amnesty International
Sezione Italiana
Ufficio Educazione e Formazione
via G.B. De Rossi 10, 00161 Roma
tel. (+39) 06 44901
fax (+39) 06 4490222
E-mail: eduform@amnesty.it



Amnesty International
SEZIONE ITALIANA · ASSOCIAZIONE ONLUS